

**MEDIORIENTE**  
ALLARME ISRAELE

# A Gerusalemme torna il terrore

Una donna rimane uccisa da una bomba telecomandata. È il primo attentato in sette anni

**ALDO BAQUIS**  
TELAVIV

Israele ha elevato ieri al massimo grado il livello di allerta nazionale, dopo lo sventramento di un autobus in un attentato terroristico a Gerusalemme - il primo negli ultimi sette anni - e dopo il bombardamento di importanti città meridionali con razzi Grad sparati da Gaza.

«Siamo di fronte a un'offensiva terroristica su larga scala», ha avvertito il ministro degli Interni Ely Ishay, secondo il quale è possibile che questi eventi siano da collegarsi ai grandi sommovimenti in corso in diversi Paesi della regione.

Dopo due anni di calma relativa, ha notato il premier Benjamin Netanyahu, «negli ultimi tempi elementi diversi vorrebbero sconvolgere la quiete, vorrebbero mettere alla prova la nostra forza di resistenza. Ma noi abbiamo una volontà di ferro, siamo determinati a difendere lo Stato e i nostri cittadini. Agiremo dunque con fermezza e con saggezza». Fra le righe qualcuno ha già letto in queste parole un nuovo round di

scontri con le agguerrite milizie di Hamas a Gaza, anche se dall'Egitto giungono già pressanti avvertimenti a Israele affinché si astenga dal compiere mosse destabilizzanti.

L'attentato che ha riprodotto gli israeliani agli anni di piombo dell'Intifada è avvenuto a pochi passi dalla stazione centrale di Gerusalemme. Una valigetta che conteneva una modesta carica di esplosivo rafforzata con bulloni è stata abbandonata presso una fermata di autobus ed è stata fatta deflagrare con un telecomando all'arrivo di un torpedone. Il boato è stato udito in buona parte della città e ha fatto gelare il sangue nelle vene ai passanti. I soccorritori hanno trovato decine di persone stese sull'asfalto tra i frammenti di vetri e lamiere, in pozze di sangue. Il bilancio è di una donna uccisa (probabilmente straniera) e decine di feriti.

In precedenza mezzo milione di israeliani erano stati costretti a correre nei rifugi per i ripetuti attacchi missilistici provenienti da Gaza, in reazione all'uccisione - avvenuta il giorno precedente - di otto pa-

lestinesi, fra cui quattro civili. I missili Grad della Jihad islamica hanno seminato paura fra gli abitanti di Ashqelon, Ashdod e Beer Sheva, nel Neghev. Non ci sono state vittime, ma la vita degli abitanti è stata sconvolta. Le scuole sono state chiuse, i rifugi riaperti: proprio come due anni fa, durante l'operazione Piombo fuso a Gaza.

Adesso i responsabili israeliani alla sicurezza sono impegnati a capire se ci sia una unica regia dietro a questi episodi destabilizzanti. L'attentato di Gerusalemme è stato di dimensioni ridotte: in passato gli ingegneri di Hamas avevano saputo confezionare ordigni da 10-15 chilogrammi. Inoltre non è entrato in scena alcun kamikaze. E la tecnica della «borsa nella fermata» aveva un che di affrettato. Dunque potrebbe trattarsi di un'iniziativa di carattere locale.

Preoccupa di più, in Israele, l'atteggiamento spavaldo di Hamas, che sabato ha sparato una cinquantina di colpi di mortaio sul Neghev e ieri ha fatto ricorso a proiettili di mortaio che contenevano fosforo. Questi sviluppi vengono collegati in Israele all'uscita di sce-

na del presidente egiziano Hosni Mubarak, che induce ora Hamas a pensare che i nuovi dirigenti del Cairo gli assicurano maggiore libertà di manovra. Inoltre i magazzini mili-

tari di Hamas sono adesso muniti di missili capaci di colpire fino a Tel Aviv. La recente intercettazione della nave commerciale Victoria - con missili terra-mare iraniani destinati a Hamas - ha solo messo in luce la sensazione che dietro le quinte i rifornimenti militari verso Gaza proseguano comunque in grande stile.

Assumendo un atteggiamento militante, aggiungono analisti palestinesi, Hamas cerca poi di mettere a tacere le voci di dissenso interno che si sono manifestate nelle ultime settimane. Ieri in parlamento il premier israeliano Netanyahu ha previsto «uno scambio reciproco di colpi, per un certo periodo». Mentre in Cisgiordania Israele non ha obiettivi precisi, è prevedibile che concentrerà le proprie attività militari verso la Striscia. Ieri i dirigenti di Hamas hanno comunque ribadito di non temere affatto che l'esercito israeliano possa cercare di attentare alla loro vita.

**Si teme un'offensiva di Hamas che conta sull'aiuto del nuovo potere egiziano**

**L'escalation**



11 MARZO 2011  
STRAGE DEI COLONI

**Un'intera famiglia con tre bambini viene uccisa a pugnalate in Cisgiordania**



20 MARZO 2011  
PIOGGIA DI RAZZI

**Il movimento che controlla Gaza lancia 50 missili contro Israele**



22 MARZO 2011  
MORTE A GAZA

**L'esercito replica con una serie di attacchi. Otto morti di cui quattro civili**